

Il metano ci guida



Tra gli obiettivi di Dante Natali per la terza volta a capo di Federmetano, Associazione dei distributori di gas metano per auto in Italia, rendere il gas naturale più fruibile e far crescere la filiera, con un indotto dal fatturato annuo di 1,7 miliardi di € e che dà lavoro a oltre 25mila addetti

di **Francesco Oriolo**

LItalia e il metano sono legate da una lunga storia che vede il nostro Paese storicamente all'avanguardia nel settore. Il gas naturale ha seguito l'evoluzione tecnologica, industriale e della mobilità durante il XX secolo e con il nuovo millennio ha subito una forte accelerazione, soprattutto del trasporto pubblico e nell'autotrasporto merci. Questo consolidato legame vede, da

oltre 70 anni, in Federmetano, Associazione di categoria dei distributori di gas metano per auto in Italia, un punto di riferimento per tutti gli operatori della filiera del gas naturale per autotrazione. Oggi Federmetano, il cui slogan è "Il metano ci guida", rappresenta un quarto della rete italiana degli impianti per la distribuzione del metano uso autotrazione e annualmente effettua rifornimenti a più di 15 milioni di veicoli. La

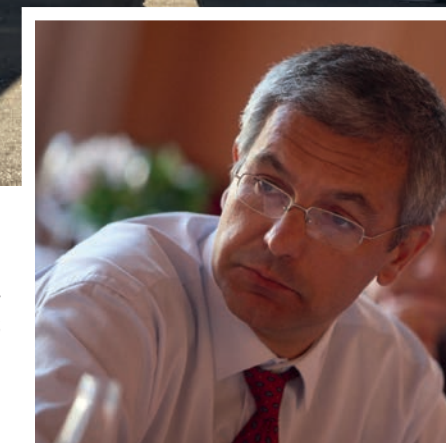
rete di Federmetano comprende attualmente circa 160 aziende proprietarie di impianti per la distribuzione del metano, a cui si aggiungono imprese che svolgono attività di fornitura e trasporto di metano mediante carri bombolai (per usi autotrazione, civile, industriale e per le emergenze sui metanodotti), circa 170 officine specializzate nella trasformazione e manutenzione delle autovetture alimentate a gas naturale e aziende partner operanti in diversi ambiti della filiera della mobilità a metano. Dallo scorso mese di febbraio il presidente dell'Associazione è Dante Natali, ingegnere, che opera nel settore metano per auto dal 1990 con varie società di distribuzione e da oltre dieci anni anche nel settore della distribuzione dei carburanti liquidi. Per l'ingegner Natali, la presidenza di Federmetano costituisce un ritorno, avendo già guidato l'Associazione dal 2008 al 2016, ed è inoltre

membro del Comitato Gestione Fondo Bombole Metano presso il Ministero dello Sviluppo Economico e del Comitato Scientifico CH₄ - la rivista italiana del gas, da diciassette anni riferimento tecnico e scientifico sullo scenario energetico nazionale. All'ingegner Dante Natali abbiamo rivolto alcune domande per fare il punto sullo stato dell'arte del metano per autotrazione in Italia e sugli obiettivi della sua presidenza.

Presidente, in Italia l'utilizzo del metano CNG e LNG per autotrazione è stato protagonista negli ultimi anni di un forte sviluppo che ha coinvolto anche la rete. Qual è la situazione odierna anche rispetto al resto d'Europa?

"Il nostro Paese vanta una vera e propria eccellenza nel settore del metano per autotrazione. Basti pensare che in Italia si trovano oltre 1.450 punti vendita che erogano CNG e LNG (aggiorna-

mento al 28/02/2021), di cui 51 sulla rete autostradale, a fronte dei 3.928 distributori stradali (CNG e LNG) presenti in tutta EU. In assoluto la rete europea più sviluppata, che ci permette di rifornire il 2% circa del parco circolante italiano (pari a oltre 1 milione di veicoli a gas naturale - dati ACI, anno 2019). Ma è sul fronte del LNG che l'Italia ha guidato una vera e propria rivoluzione nel settore trasporti. Dall'apertura del primo punto vendita nel 2014 a oggi si contano ben 93 distributori in attività sul territorio nazionale (su un totale di 353 stazioni di servizio LNG in Europa), a cui si sommano altri 36 punti vendita in fase di progettazione o in costruzione. In Italia sono 3.000 i mezzi pesanti alimentati a LNG circolanti, cioè un terzo dei mezzi totali circolanti in Europa, di cui 2.900 immatricolati nel Paese tra il 2014 e il 2020. L'unico neo in tema di LNG è la sua provenienza estera, oggi il

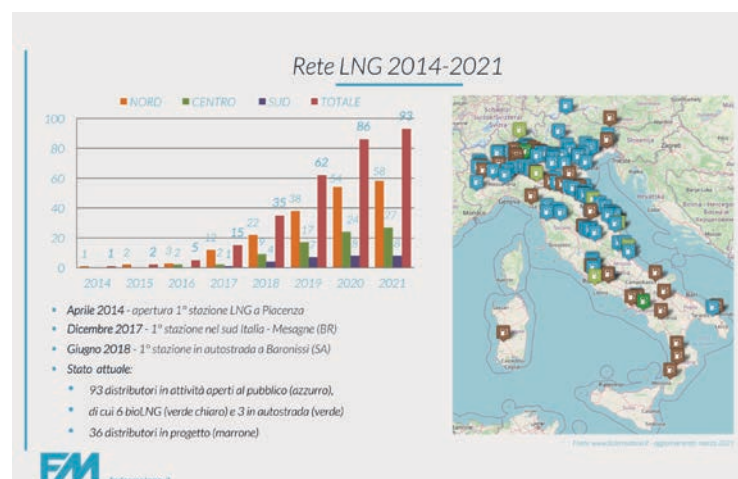
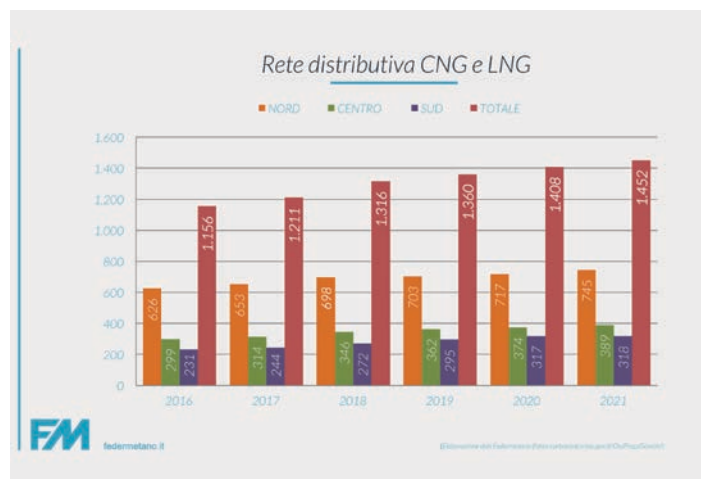


Dante Natali, ingegnere, Presidente di Federmetano

gas naturale liquefatto arriva su gomma da Barcellona e Marsiglia. Ci auguriamo che al più presto possa entrare in funzione il primo deposito LNG in loco, quello di Ravenna ad opera di Depositi Italiani GNL, società costituita da Edison e PIR, che attualmente è in fase di allestimento".

A cosa è dovuta questa accelerazione?

"Il motivo principale è la possibilità di trarre vantaggio nell'immediato una mobilità a ridotto impatto ambientale. La diffusa rete di punti vendita e i mezzi performanti oggi a disposizione con-



Sul fronte del LNG l'Italia ha guidato una vera e propria rivoluzione nel settore trasporti

sentono, a cittadini e imprese di trasporto, di muoversi da subito in modo eco-compatibile. Scegliere il gas naturale, in ogni sua declinazione (CNG, biometano, LNG e bioLNG), vuol dire contribuire drasticamente al calo degli inquinanti locali - PM10, PM2,5, NOx e SOx - e all'abbattimento delle emissioni climalteranti CO₂, che con l'utilizzo di biometano e bio-LNG sono nulle e in alcuni casi negative. Ricordo che bio-CNG e bio-LNG sono utilizzabili esattamente come CNG e LNG di origine fossile per il trasporto, sia leggero sia pesante, privato, pubblico, passeggeri e merci, ossia su ogni veicolo attualmente alimentato a gas naturale, senza necessità di modifiche motoristiche".

Quale è il ruolo di Federmetano nello sviluppo della rete di distribuzione italiana?
"Federmetano si fa portavoce delle

istanze di chi opera nel settore di riferimento al fine di rendere maggiormente fruibile e accessibile questo virtuoso carburante e garantire alla comunità le risorse per salvaguardare l'ambiente, valorizzando al tempo stesso il territorio e la sua economia. L'Associazione che presiedo lavora per tutelare gli operatori del comparto e per far comprendere che il gas naturale/biometano, in forma sia compressa sia liquefatta, rappresenta la soluzione pronta e utilizzabile per una mobilità sostenibile. Questi sono gli obiettivi che Federmetano si pone e che la Federazione si impegna a conseguire attraverso dialogo e collaborazione con cittadini, imprese e decisori politici. L'Associazione è, infatti, presente ai tavoli tecnici e istituzionali a livello statale, regionale, locale e internazionale, come riferimento per l'elaborazione di norme di settore e per far attribuire al gas naturale il ruolo che merita nel perseguimento di una mobilità rispettosa dell'ambiente. Ricordo a tal proposito che lo scorso 17 marzo abbiamo partecipato all'Audizione Informale presso le Commissioni V (Bilancio) e XIV (Politiche UE) riunite del Senato della Repubblica per ribadire che il metano, in particolare se biometano, deve

avere un congruo spazio nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), date le sue caratteristiche di sostenibilità, ambientale, economica e sociale, e di immediata fruibilità. Altro tema cruciale per il settore e che vede Federmetano impegnata in incessanti dialoghi con le Istituzioni è quello della semplificazione delle procedure di revisione dei serbatoi di metano".

Parliamo di transizione energetica, che ruolo prevede per CNG, LNG e Biometano nella mobilità sostenibile di merci e trasporto collettivo di persone?

"In termini di mobilità sostenibile le potenzialità del gas naturale sono molteplici, soprattutto se esso è di origine biologica. Muoversi a biometano implica abbattere le emissioni di CO₂, generando cioè un impatto ambientale pari a quello dei veicoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile; favorire uno sviluppo sostenibile che genera ricadute economiche sul territorio, oltre che crescita e innovazione per il sistema produttivo italiano con effetti positivi sul piano occupazionale. Secondo una stima elaborata da Federmetano, a fronte dei circa 155 mln di Sm³ (Standard metro cubo) di biometano prodotti nel 2020



da 22 impianti attivi sul territorio nazionale, a cui se ne sono aggiunti altri due in questi primi due mesi del 2021 per un totale di 24 impianti in produzione oggi in Italia, e il consumo di circa 817 mln di Sm³ di CNG nel 2020 (fonte dati: SFBM), la percentuale di biometano utilizzata nei trasporti nel 2020 è pari al 19%. Pertanto, se già oggi il 19% del metano usato in autotrazione è di origine bio, allora già oggi un quinto del

rifornimento di tutte le auto a gas naturale in Italia è effettuato con carburante eco-compatibile e 2,04 miliardi di km ogni anno sono percorsi, dal milione di auto a metano, a impatto zero. Risultati importanti che certamente devono essere incrementati, tanto nel trasporto leggero quanto in quello pesante e nel trasporto pubblico locale (TPL), in considerazione degli enormi benefici che l'utilizzo di questo vettore energetico, sia bioCNG sia bioLNG, comporterebbe. Auspichiamo, quindi, che tutto il biometano che si andrà a produrre al 2030, pari a 8 mld di Sm³ secondo quanto riportato nella Strategia Energetica Nazionale, edizione 2017, possa essere utilizzato per l'autotrazione e che quindi il 15% dei mezzi circolanti possa muoversi a biometano, ovvero con energia 100% rinnovabile. Non dimentichiamo che, considerando il modello "From Well-to-Wheel", il biometano - sia compresso sia liquefatto - consente una riduzione complessiva delle emissioni di CO₂ che può andare dall'80% fino al 180% rispetto ai carburanti tradizionali, quando si utilizza rispettivamente gas rinnovabile generato da FORSU o da reflui zootecnici, poiché in questo processo il metano

Muoversi a biometano implica abbattere le emissioni di CO₂, generando un impatto ambientale pari a quello dei veicoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile

che sarebbe altrimenti rilasciato in atmosfera è recuperato e utilizzato".

Cosa si propone di fare la sua Presidenza nei prossimi 4 anni?

"Lo scorso 11 febbraio sono stato eletto Presidente di Federmetano, carica che già avevo ricoperto dal 2008 al 2016. Oggi come allora i miei sforzi saranno volti alla valorizzazione e alla crescita dell'Associazione e del nostro settore. Nel confrontarci con Istituzioni e decisori politici ci impegneremo per rendere il gas naturale maggiormente fruibile e rimuovere qualunque ostacolo possa interferire con una sua maggiore diffusione. È fondamentale che il biometano sia sempre più riconosciuto come soluzione vincente per raggiungere una mobilità eco-compatibile e come opportunità di rilancio per il Paese. Il difficile momento storico che stiamo vivendo ci impone di fare tutto quanto è in nostro potere per salvaguardare e incrementare un settore vitale per la nostra economia. Non dimentichiamo, infatti, che la filiera del gas naturale per autotrazione rappresenta un indotto pari a un fatturato annuo di 1,7 miliardi di euro e che dà lavoro a oltre 25mila addetti.